

La Voce



DEGLI *ex Martinitt e ex Stelline*



ONLUS - Medaglia d'Oro di Benemerita Civica - Rivista quadrimestrale GRATUITA

anno 106 - Edizione del 2026 n° 01

Le comunicazioni del PRESIDENTE

I migliori auguri, mio personale e dei Consiglieri, per un buon anno 2026 a tutti i soci, amici, sostenitori dell'Associazione e lettori di questo giornale.

Le manifestazioni organizzate dall'ottobre al dicembre 2025, hanno avuto successo e portato allegria: condivisione con i giovani ospiti e i loro educatori dell'Istituzione, commovente e significativa la recita che i giovani allievi hanno rappresentato al Teatro Martinitt nella tradizionale festa del Natale dei Martinitt e Stelline. Nella stessa occasione al Consigliere Comunale Enrico Marcora è stato consegnato l'attestato di Socio Onorario dell'Associazione per l'amicizia, condivisione e supporto alle attività del sodalizio.

Vi sono poi notizie importanti che riguardano soci del nostro sodalizio ma che per rispetto della privacy non divulghiamo sul presente notiziario che, oltre ai soci, è inviato a persone ed enti vari. Di queste notizie sarà data ampia informazione sia in sede di Assemblea dei soci, sia in sede di Consiglio Direttivo nei locali della nostra sede. Entro la fine di gennaio convocheremo la Commissione Elettorale che dovrà esaminare il numero delle adesioni dei Soci a partecipare alle Cariche Associate e predisporre la scheda per le votazioni da inviare ai Soci in regola con la quota associativa e fissare la data delle votazioni entro aprile 2026.



Il Presidente Alessandro Baccocchi.

La commissione manifestazione sta predisponendo programmi di: incontri, gita sociale, spettacoli e altro per i prossimi mesi da febbraio a giugno. Posso anticipare due spettacoli già prenotati al Teatro Martinitt per i giorni 27 e 28 giugno 2026 alle ore 15:00, in collaborazione con l'Associazione di Sviluppo e Promozione per l'Integrazione Latinoamericana. L'ingresso è aperto a tutti e gratuito. Sarà posta all'ingresso del Teatro una teca per l'offerta volontaria dei partecipanti, conto sulla loro generosità. Invito i Soci a partecipare numerosi il 18 marzo alla tradizionale ricorrenza delle Cinque Giornate di Milano nella Piazza corrispondente.

Per informazioni e necessità rivolgetevi alla Consigliera Tina Crimella cell. 3356600046

Un sentito ringraziamento a tutti i Consiglieri, ai Soci e alle Socie che nel corso del 2025 hanno collaborato con entusiasmo alle

in questo numero

► Il tradizionale **"NATALE"** presso il Teatro Martinitt.

► **"La riffa"** di S. Ambrogio nella nostra sede.

► Insetto **"Arte Bagutta"** anteprima eventi 2026, con molte novità.

► **Giorgio Zampori** un Martinitt nella storia.

► Lo sapevi? **"Medicina in pillole"** oggi parliamo col Dott. Filippo Bianchi e Dott. Sergio Frugoni.

attività associative, all'amico e socio Guido Poggiani Presidente dell'Associazione Pittori Bagutta per la sua preziosa collaborazione, agli Educatori delle comunità che con passione e amore del proprio lavoro aiutano gli ospiti dell'Istituto Martinitt e Stelline a prepararsi ad affrontare il loro avvenire.

Un grazie alle Stelline e ai Martinitt di oggi, per il magnifico dono di un bellissimo quadro dipinto e firmato dagli stessi a dimostrazione della loro amicizia e affetto verso il nostro sodalizio.

Un augurio per un lieto 2026 e un pò di pace nel mondo

Il Presidente
Alessandro Baccocchi

CREATIVITA' NEL PERIODO COVID

A causa di un periodo di ozio forzato causato dal Covid, il nostro socio ex Martinitt Luciano Moia, ha ricordato il periodo della sua infanzia, quando viveva in una cascina, assieme ad altre famiglie di origini contadine.

Gli piaceva guardare gli uomini che lavoravano la terra, che accudivano gli animali, gli attrezzi e i mezzi che usavano nel loro lavoro.

Come passatempo in detto periodo, ha così deciso di ricreare in miniatura gli attrezzi e i mezzi che venivano utilizzati durante la sua infanzia.

Mezzi e attrezzi che Luciano ha portato in sede donandoli all'Associazione.

Ringraziamo Luciano



MOMENTO CUCINA CIAMBELLA DELLA NONNA

Versare la farina sull'asse per impastare e mescolarla con il lievito, lo zucchero e il sale. Successivamente, dopo avere fatto un buco al centro della pasta, versare un uovo intero e un tuorlo d'uovo, il burro a pezzetti (tenendo

una noce per imburrare la tortiera), qualche cucchiaino di latte e la scorza grattugiata del limone. Impastare e lavorare sino a ottenere una pasta liscia e omogenea; formare un rotolo congiungendo le due estremità per formare una ciambella e sistemarla in una tortiera imburrata. Pennellare con il rimanente albume battuto e cospargere le mandorle affettate e mescolate con lo zucchero vanigliato. Cuocere in forno caldo fin quando la superficie del dolce si sarà dorata.



Tratto da: <https://cucina.fidelityhouse.eu/dolci>

La Voce Milano e non

Associazione Librerie Indipendenti Milano (LIM)

- Libreria Militare - Via Morigi 15 (ang. Via Vigna),
- Libreria Il Domani - Libreria Milanese - Piazzale L. Cadorna 9
- Libreria Claudiana - Via F. Sforza 12/A
- Libreria Popolare di Via Tadino - Via A. Tadino 18
- Libreria Hellsbook - Via Losanna 6
- Libreria In Cerca di Guai - Via J. Palma 3
- Libreria Monti in Città - Viale Monte Nero 15
- Libreria del Convegno - Via Lomellina 35
- MaMu Magazzino Musica - Via Soave 3
- Farmacia DEL GENTILINO, Via G. Lagrange, 2
- Centro EUROACUSTIC, Via. G. Lagrange 13
- Un Peu d'Amour..pour Toi - Corso Concordia 12
- Sabrina Frigoli - C.so P.ta Romana 55
- R&B ERREPI PIOLA - Via Carpaccio, 4
- ERREPI LORETO - Via A. Catalani, 75
- Ex Martinitt e ex Stelline - Via Poma 48
- Sede Gruppo Bagutta - C.so Garibaldi 17
- Pizzart da Gimmy - C.so Lodi 52
- Artè Galleria - Stazione Passante di P.ta Vittoria
- Spazio Polline - Stazione Passante Villapizzone
- BIBLIO - Biblioteca, Viale Tibaldi 41

- Libraccio - via Borsieri, 9 - Busto Arsizio (Va)
- Chiosco Verde - Via Milano - Gallarate
- Biblioteca Oriana Fallaci - Magenta

La Voce - COPIA OMAGGIO

È possibile riceverla via posta con un minimo contributo info: info@exmartinitt.it

Cosa serve

Ingredienti x sei persone:

- Tre etti di farina
- Un etto di zucchero
- Mezz'etto di mandorle
- Cinque grammi di lievito in polvere
- Due uova
- Quaranta grammi di burro
- Mezzo limone
- Mezza bustina di zucchero vanigliato
- Poco latte
- Un pizzico di sale

La Voce - e anche online

È possibile vederla online su www.exmartinitt.it - www.pittoribagutta.it



1884
Ordine
e Lavoro

**ASSOCIAZIONE ONLUS
ex Martinitt ex Stelline**

Medaglia d'Oro
di Benemerita Civica



1893
Concordia
e Previdenza

**Direttore responsabile
Gianfranco Gandini**

**Proprietario
Associazione ex Martinitt
Ordine e lavoro
e Associazione ex Stelline
Concordia e Previdenza
Via Carlo Poma, 48 - 20129 Milano**

www.exmartinitt.it - info@exmartinitt.it

**Autorizzazione del Tribunale di
Milano - n° 274 27.09.2017**
Dato rilevato dal certificato del Tribunale del 13.03.2025

Contributo impaginazione e grafica
Associazione GuizArt APS-ETS
Gruppo Bagutta APS-ETS
Guido M. Poggiani - guizart@virgilio.it

Il libro “Storie di Martinitt” ha viaggiato parecchio: è arrivato anche in Belgio, Francia, Germania, Spagna e Svizzera, oltre che in tutta Italia. Tra i tanti paesi italiani è arrivato anche a Roma nelle mani di una redattrice di TV2000.

Un giorno ricevetti questo messaggio: “Buongiorno, sono Virginia Conti e le sto scrivendo da Tv2000, la televisione dei Vescovi. La sto cercando per un’intervista televisiva da fare a lei e ai suoi fratelli. Scrivo dalla redazione L’Ora Solare, il programma condotto alle 12.20 da Paola Saluzzi”.

Mi misi in contatto telefonico e ci accordammo per il giorno in cui andare a Roma (21 ottobre 2025). Seguirono poi altre telefonate necessarie per raccogliere ulteriori informazioni sulla nostra storia e la richiesta di specifiche fotografie su determinati argomenti.

Nell’ultima telefonata, la redattrice mi disse che le domande sarebbero state indirizzate più sulla famiglia che sulla vita in orfanotrofio.



In studio



La conduttrice Paola Saluzzi mostra la pubblicazione

DIRETTA TV Cronaca di un'intervista televisiva



Noi ci eravamo preparati più sull’orfanotrofio. Infine arrivarono da Roma i biglietti del treno e del taxi.

Giunge il giorno dell’incontro. Con i miei fratelli, partiamo dalla Stazione Centrale con il treno Frecciarossa delle ore 07:00 con arrivo a Roma previsto per le 10:20; saremmo poi dovuti arrivare nella sede di TV2000 entro le 11:45 dove ci avrebbero comunicato le domande che la conduttrice ci avrebbe fatto, così da essere preparati nelle risposte.

Purtroppo si arrivò con 20 minuti di ritardo. Siamo corsi subito verso la zona dei taxi, ma la coda era infinita. Solo dopo 90 minuti di attesa, potemmo salire sul taxi. Morale, arrivammo agli studi televisivi alle 12:10, poco prima dell’inizio della trasmissione.

Ci dissero che era molto tardi, che non c’era più tempo di leggere le domande e ci portarono subito in un locale per essere microfonati ed eseguire le prove microfoniche.

Ci condussero poi nello studio televisivo del programma L’Ora Solare dove la conduttrice Paola Saluzzi aveva già iniziato la trasmissione.

Non lo nego, ci venne un pò di mal di pancia. Il non sapere che tipo di domande ci avrebbero fatto ci creava tensione ... saremmo stati in grado di rispondere o avremmo fatto una figuraccia?.



Un momento della diretta

Arrivò poi il nostro turno. La conduttrice, vista la nostra tensione, fece di tutto per metterci a nostro agio. Alla prima domanda, è passato qualche secondo prima di iniziare a rispondere, poi pian piano, ci siamo un pò sbloccati e il resto dell’intervista è andata meglio.

Il fuori programma avvenne quando dichiarai che non ricordavo di aver mai dato un bacio a nostra sorella. La presentatrice ci disse: “Lo dia ora, dia un bacio a sua sorella, è un ordine”. Ordine al quale abbiamo aderito con molto piacere.

Finita l’intervista, la conduttrice ci disse che eravamo delle belle persone e ci volle abbracciare uno alla volta. La redattrice, che per prima mi contattò, ci disse che lei e le persone presenti si erano commosse nel sentire la nostra storia e come siamo riusciti a realizzare il nostro sogno: avere una nostra famiglia con figli e nipoti a cui dare amore e soprattutto riceverlo.

L’intervista è andata in onda martedì 11 novembre 2025.

Renato Marelli

Lieti Eventi

9 GENNAIO 2026 - SOPHIA,
nipotina di **Alessandro Bacciocchi**
(Ex Martinin)



“RIFFA” di Sant’Ambrogio Milano, 7 dicembre 2025

Per la ricorrenza di Sant’Ambrogio, patrono di Milano, la città è in festa per celebrare questo appuntamento con manifestazioni culturali e folcloristiche, ma soprattutto con l’immane fiera degli “Oh bej! Oh bej!”.

Anche noi, rispettando le tradizioni, ci siamo ritrovati in sede per la nostra RIFFA annuale con ricchi premi e cotillon.

Come sempre la buona compagnia, il buon umore e la gioia di ritrovarsi ci ha permesso di trascorrere il pomeriggio partecipando al gioco con entusiasmo e divertimento; i numeri sorteggiati erano accompagnati da un bigliettino con un’interpretazione

tutta speciale del contenuto del pacchetto corrispondente, provocando ilarità e risate a non finire. Ringraziamo anche il nostro super Babbo Natale per la sua partecipazione che ha dato colore alla festa.

Rosacarla Crimella (Tina)



Alcuni momenti della festa RIFFA 2025



“PER CONDURRE AD ONOR LOR GIOVINEZZA” (Dante). Stemma dei Martinitt e delle Stelline



Gli stemmi degli ex Martinitt e ex Stelline

Questo verso della divina commedia (Cantica del Purgatorio) venne adottato come proprio motto dall’orfanotrofio dei Martinitt. Lo si leggeva in alto nel vecchio teatro dell’orfanotrofio in San Pietro in Gessate. Riassumendo, quello era lo scopo dell’orfanotrofio: istruirci, insegnarci un mestiere, inculcarci il senso dell’onore e del dovere civico. Quel motto venne riassunto in uno stemma dove dei semplici simboli racchiudevano la frase di Dante

Alighieri.

Il compasso e la squadra rappresentavano lo “studio”.

Il martello e l’incudine rappresentavano il “lavoro”.

L’alloro rappresentava l’ “onore”.

La base dell’incudine a forma di “M” significava “Martinitt”.

Una spiegazione era doverosa, in quanto è capitato che al “Museo Martinitt e Stelline” qualche visitatore, indicando lo stemma dei Martinitt, lo confondesse come uno stemma “Massonico” e torceva il naso. Quando si andava alle scuole superiori, non si metteva il berretto con lo stemma cucito sopra la visiera, ma quel simbolo era comunque visibile, perché era cucito sul taschino della divisa. N.B. - Fino al 1945/46 nello stemma posto sul berretto compariva anche il numero di matricola del titolare

del berretto. Questo comportava che eravamo “controllati” nel nostro comportamento anche all’esterno dell’orfanotrofio. Se per esempio un Martinitt, in orari di scuola o di lavoro bighellonava per la città, un solerte Milanese, poteva prendere il numero di matricola e segnalarlo alla direzione dell’orfanotrofio. Per quanto riguarda le Stelline, il loro stemma è sempre rimasto immutato: metallico a forma ellittica con al centro una stella smaltata a 16 punte su fondo blu, contornato dalla scritta: Orfanotrofio Femminile “I Stellinn”. Lo stemma veniva visibilmente ben fissato con una spilla sulla divisa da libera uscita. Un’altra loro spilla, da tenere al collo, rappresentava San Carlo Borromeo che destinò il monastero di Santa Maria della Stella a ricovero di mendicanti e orfane.

Renato Marelli

Sabato 13 dicembre 2025, nello storico teatro dei Martinitt di via Pitteri 58, si è svolta la tradizionale festa di Natale dedicata ai ragazzi e alle ragazze dei Martinitt e delle Stelline.

La nostra Associazione ex Martinitt e ex Stelline ha collaborato nell'organizzazione dell'evento che anche quest'anno ha coinvolto direttamente un gruppo di educatori ed educatrici, ragazzi e ragazze delle comunità con la partecipazione di alcuni nostri soci, che hanno preparato e recitato lo spettacolo dal titolo SOGNI.

I ragazzi hanno scritto e progettato le scene della rappresentazione teatrale nella quale hanno esplorato un tema comune, quello dei Sogni, attraverso diverse forme espressive come associazioni libere di pensiero, racconti personali, disegni, scrittura

Il Natale dei Martinitt e Stelline una tradizione che continua

e collage dando spazio sia agli aspetti più reali sia a quelli più fantasiosi.

La Presidente del Municipio 3, Caterina Antola, in rappresentanza del Sindaco di Milano, i Consiglieri Comunali Enrico Marcora e Federico Bottelli e la Dott.ssa Tiziana Ghiotto in rappresentanza del Commissario Tronca degli Istituti Milanesi Martinitt e Stelline e Pio Albergò Trivulzio hanno salutato i presenti, ricordando l'importanza di iniziative come questa per mantenere viva la memoria delle origini dei Martinitt e delle Stelline e per ribadire l'impegno continuo verso il futuro delle nuove generazioni.

Non sono mancati ringraziamenti e riconoscimenti per i meritevoli, con premi e borse di studio consegnati ai giovani ospiti dal nostro Presidente Alessandro Baccocchi, dal Presidente Francesco Radaelli dell'Associazione ex Ciudin di Vercelli e dal Presidente Fiorenzo Bassi dell'Associazione Lazzaro

Chiappari di Cremona.

Durante la cerimonia la nostra Associazione ha consegnato al consigliere del Comune di Milano, Enrico Marcora, la targa di socio onorario dell'Associazione ex Martinitt e ex Stelline per l'amicizia che lo lega da tanti anni al nostro sodalizio.

L'evento ha visto una partecipazione entusiastica di ragazzi e ragazze, delle loro famiglie, degli educatori e di numerosi amici dell'istituzione. Il teatro si è riempito di voci, colori e sorrisi, trasformandosi in un luogo di festa e di condivisione nel cuore delle festività natalizie.

La festa ha confermato ancora una volta come il Natale dei Martinitt e delle Stelline sia molto più di un semplice incontro annuale: è un momento di comunità, di cura reciproca e di celebrazione di valori che legano il passato storico alla speranza nel domani.

Alessandro Manca



Alcuni momenti della manifestazione



CALENDARIO 2026

la presentazione

Presso la sala conferenze del “Museo Martinitt e Stelline” in Corso Magenta 57 a Milano, alla presenza dei pittori, dei poeti e di un numeroso pubblico, è stato presentato in data 18 ottobre 2025, il nuovo calendario associativo della nostra Associazione “ex Martinitt e ex Stelline” per l’anno 2026.

L’impaginazione della copertina raffigura il Duomo, simbolo di Milano, tra i monti e le piste di Cortina a simboleggiare un evento che unisce le due località lombarde per i XXV giochi olimpici invernali di Milano Cortina 2026.

In rappresentanza delle autorità cittadine, è intervenuto il dottor Enrico Marcora, già membro del Consiglio d’amministrazione dell’università Luigi Bocconi, del Consiglio della provincia di Milano, della regione Lombardia e attualmente Consigliere del Comune di Milano. Gianfranco Gandini, ha presentato uno per uno, tutti i compositori delle opere pittoriche e poetiche. Al primo intermezzo il dottor Enrico Marcora è stato invitato a pronunciarsi sulla sua visione delle opere. Ha accennato ai tempi della sua fanciullezza, quando ancora ragazzo, frequentava la scuola San Carlo in corso Magenta 71, vicino al collegio delle Stelline. Lontani ricordi hanno allora sfiorato la sua mente lasciandogli un soffio di emozioni al suo presente. L’opera artistica che lo ha emozionato maggiormente, è stato il ritratto di una ragazzina

dallo sguardo profondo e triste, riportata nel mese di Novembre. Le immagini si susseguono in video e i mesi scorrono intervallati da opere pittoriche e letture di poesie, rigorosamente in dialetto milanese. I poeti Paola Cavanna e Gianfranco Gandini intrecciano tra loro un dialogo creando una conversazione divertente, una “performance” tra due interpreti. Vestiti gli abiti di provetti attori, interpretano in lingua meneghina, la parte di marito e moglie, creando una scenetta divertente quasi reale: un battibecco tra due coniugi dopo 46 anni di matrimonio. La vita è una commedia ed espressa in dialetto, ha un altro sapore. Ringraziamenti sentiti vanno anche al consigliere tesoriere Osvaldo Monti e a Guido Poggiani che dietro le quinte hanno svolto un lavoro eccezionale con la scelta dei quadri,



Un momento della presentazione dove Maurizio Vago illustra la sua opera.



delle fotografie e di tutto il lavoro di impaginazione, ridimensionamento e posizionamento del materiale sulle pagine del nostro calendario. Infine, il presidente Alessandro Bacciocchi ringrazia gli artisti, che come ogni anno ci regalano le loro emozioni, il numeroso e caloroso pubblico che interpreta il sentimento che ogni artista ha nell’anima e che lo esprime nella sua forma d’arte, sia poetica che pittorica. Un ringraziamento anche al “Museo Martinitt e Stelline” che ci ha ospitati e ci ha permesso di presentare in anteprima il nostro Calendario associativo 2026.

Silvia Musazzi

Giorgio Zampori Un Martinitt nella storia

In un articolo scritto sul nostro giornale "La Voce" degli ex Martinitt e ex Stelline di ottobre 2025, abbiamo raccontato la storia di Giorgio Zampori, ex Martinin e ginnasta negli anni 1912 - 1924, vincitore di 4 ori olimpici e numerose altre medaglie.

Tutto ebbe inizio grazie a una segnalazione letta sulla Settimana enigmistica da parte di Giancarlo Balconi, nostro associato ex Martinitt.

Volendo approfondire l'argomento, ho voluto verificare il suo fascicolo personale conservato al Museo Martinitt e Stelline, che peraltro era all'oscuro della sua storia.

Purtroppo nel fascicolo, non si racconta di medaglie o di olimpiadi. Allora, attraverso delle ricerche

in Internet, ho raccolto un pò di materiale, potendo così narrare la sua storia sul nostro giornale (N°3/2025).

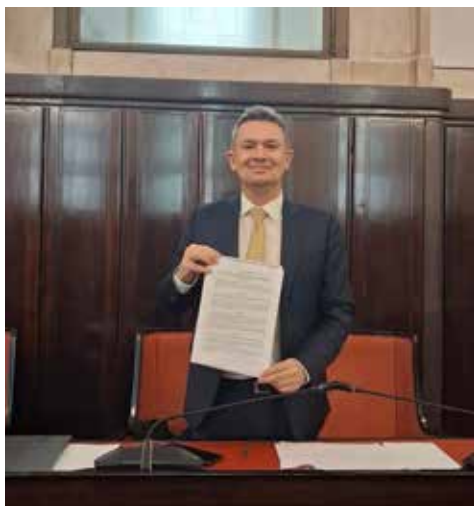
Grazie ad Alessandro Manca, ex Martinin, una copia del nostro giornale "La Voce", è arrivata al Consiglio Comunale di Palazzo Marino, facendo conoscere la storia di Giorgio Zampori, olimpionico sconosciuto.

Considerando l'approssimarsi dei Giochi Olimpici e Paralimpici del 2026, ospitati per la prima volta

nella storia dalla nostra città di Milano, il consiglio comunale, nella seduta consiliare del 12.01.2026, ha approvato un mozione a prima firma del consigliere comunale Alessandro Giungi, di intitolare a Giorgio Zampori (il cittadino milanese che ha vinto più medaglie d'oro olimpiche nella storia: 4), una struttura sportiva di quelle realizzate per le olimpiadi invernali 2026 di Milano-Cortina. In alternativa un'area pubblica, quale un giardino o una Via/Piazza.

Sul prossimo numero del nostro giornale, documenteremo la storia di questo Martinin, che andrà sicuramente annoverato agli altri Martinitt illustri e famosi (Angelo Rizzoli, Leonardo Del Vecchio, Roberto Cozzi).

Renato Marelli



Comune di Milano - Alessandro Giungi Primo
firmatario dell'ordine del giorno a favore di
Giorgio Zampori.



Giorgio Zampori.



Publicato dalla rubrica leggendo "qua e là"
della Settimana Enigmistica.



NUOVO SITO

www.exmartinitt.it

Abbiamo rinnovato la grafica e la navigabilità del sito web, grazie al contributo di Luciano Curtarello del Gruppo Bagutta, dando una versione più moderna. Tale aggiornamento dovrà poi seguire ad un costante aggiornamento per dare maggiori informazioni non solo per i soci ma per chi volesse far parte della nostra associazione o essere coinvolto nelle nostre iniziative.

Come sempre al seguente indirizzo:

> www.exmartinitt.it

> info@exmartinitt.it

ELVIRA VUONO Museo Martinitt e Stelline



Elvira Vuono, dopo 16 anni passati come receptionist al Museo Martinitt e Stelline, a fine settembre 2025 è andata in pensione. Abbiamo iniziato a frequentarla dal 2009, anno del suo inizio di collaborazione al Museo, ed è diventata subito una cara amica che ci accoglieva sempre sorridente ed è stata simpatia reciproca. Professionale e competente, accoglieva il pubblico, spiegava dettagliatamente, prendeva appuntamenti, tutto sempre con grande disponibilità e pronta ad ascoltare tutti. Noi, volontari al Museo, ricordiamo le sue battute, le risate, le reciproche confidenze e abbiamo tanto ammirato e letto le sue

poesie. Adesso entrando al Museo e dopo la prima scala guardando a sinistra, ci pare strano non vederla al suo posto e ci manca. Nel corso degli anni abbiamo creato un bel gruppo affiatato. Marina Sacchi in particolare, ha creato un bel legame con Elvira e alle volte, nei giorni di sabato, la raggiungeva per farle compagnia sapendo che era sola. Conserviamo un bel ricordo e ci auguriamo che possa godere la sua pensione, libera da impegni, per continuare a dedicarsi alla poesia, sua grande passione.

Graziella Capiluppi

Sbucciatura Mandarini Martinitt anni '50 - '60

A fine ottobre postai su Facebook questo ricordo del collegio avvenuto nel 1960. Tra gli anni 50 e 60, una nota industria milanese, utilizzava le bucce dei mandarini per ricavarne essenze e liquori. Acquistava quindi tonnellate di mandarini per utilizzare solo la buccia. Ecco quindi la strana collaborazione che avvenne in quegli anni tra l'orfanotrofio dei Martinitt e l'industria Isolabella. Questa ditta propose la fornitura di mandarini in cambio della sbucciatura degli stessi. Un connubio gratuito che andava bene ad entrambi: da una parte la frutta e dall'altra la "manodopera" per lo sbucciamento. In refettorio sui tavoli trovavamo 5 o 6 mandarini ciascuno. Prima di sederci, ci ordinavano di sbucciare i mandarini e tenere in mano le bucce. Successivamente alcuni

incaricati passavano con dei sacchi di tela dove noi mettevamo le bucce. Dopo questa operazione ci si poteva sedere e mangiare quei mandarini. Qualcuno penserà a uno dei tanti casi di sfruttamento della manodopera minorile. Noi lo consideravamo invece, un divertente diversivo alla monotonia dell'orfanotrofio. I mandarini prima di mangiarli dovevamo comunque sbucciarli. Questa collaborazione, ci consentiva di mangiare qualche mandarino in più, con apporto di tanta vitamina C. Nella foto, il refettorio dei Martinitt di Milano poco prima di Natale. Non so per quale mistero il post ebbe un enorme successo. In tanti risposero e condivisero il ricordo e tra questi il giornalista di Repubblica, Simone Mosca. Venni quindi contattato

ANIME

*Il sole non è più un'ombra
il mio destino
giovane stelo,
brucia d'amore.
Dov'è il dolore dolce amaro?
Dov'è il mio cuore:
sperduto cavallo
in una prateria buia - o sicuro
guerriero - come gli eroi greci:
forse nel cuore del guerriero
c'è sempre una prateria buia
e un cavallo sperduto
che corre, anela, impaurito
e intelligente.
Il sole non è più un'ombra,
il mio destino
giovane stelo,
brucia d'amore.*

I GIORNI

*I giorni passano silenziosi
aggrovigliati e disperati
parlano nel sonno
e piangono nella notte
I giorni costruiscono
lentamente il domani
che è sempre qui
e sempre è lontano ...
I giorni scandiscono la nostra vita
come un tamburo,
i passi di una danza:
i giorni profumano di vento
e non ascoltano il mio lamento.*



dal giornalista per un'intervista telefonica. L'intervista venne poi pubblicata su La Repubblica di Sabato 8 novembre 2025.

Renato Marelli

Progetto di Stefania Veronese

Il tempio delle voluttà - Modigliani

Ed è proprio una rassegna un po' particolare che avrà luogo dal ventiquattro gennaio all'otto febbraio, organizzata da Stefania Veronese del Gruppo NoiOggiArt, offre l'opportunità di ammirare l'estro e la creatività di personalità eterogenee che hanno saputo fissare emozioni e sensazioni, nel realizzare questo progetto dedicato al tempio della voluttà, pensato da Modigliani. La rassegna si prefigge di continuare la divulgazione, attraverso vari canali istituzionali, di un progetto culturale che guarda al futuro, partendo da un luogo dimenticato che può essere

trasformato in testimone della figura immortale di Amedeo Modigliani. In mostra si potranno vedere varie proposte supportate dalle idee degli artisti partecipanti, tendenti a trasformare una o più case cantoniere non ancora assegnate, in un luogo unico nel suo genere: il Tempio della Voluttà e della Bellezza. Si è immaginato quindi questo «Tempio» come uno spazio artistico, culturale e sensoriale, ispirato all'estetica, alla vita e all'opera di Modigliani.

Da mercoledì a sabato 16:00-19:00
Adriano Tommasi



123° edizione ARTE BAGUTTA

Ancora, ad aprile, ancora con 65 artisti, ancora con lo spirito di partecipazione, ancora con il pubblico che ama l'arte, ancora BAGUTTA, abbiamo raggiunto un traguardo importante, oltre 60 anni di eventi d'arte da quel lontano 24 ottobre 1964. Partendo da un'idea di Bruno De Cerce che partecipando alla manifestazione di Roma in Via Margutta, a lottato con altri artisti per 3 anni contro comune e prefettura per avere il diritto di esporre in "via Bagutta", finendo perfino in carcere per occupazione abusiva di suolo pubblico. La volontà di Bruno di De Cerce ci richiama a quello che

sono i valori dell'arte e quello che rappresenta per una "Milano" a volte troppo distratta e lontana. In quello che solo "oggi" è il "quadrilatero della moda", la via dell'arte rappresenta ancora di più un punto di ritrovo per poter assaporare l'arte in molteplici espressioni artistiche, passando dalla pittura classica all'informale, opere di riciclo creativo, scultura, ceramica con linguaggi classici e moderni adatte a tutte le esigenze. Vi aspettiamo il 25 e il 26 aprile dalle 9:00 fino alle 18:30 con passione, professionalità e una parte di storia sempre presente.

Guido Poggiani



ARTE in Corso GARIBALDI

ARTE in Corso GARIBALDI, un altro evento del Gruppo Bagutta, sempre pronto a proporre nuove soluzioni per l'arte in strada. Siamo alla sua **23° edizione**, nata sui marciapiedi vicino alla sede, inizialmente con solo i soci, ora è aperta a tutti gli artisti che vogliono per un giorno confrontarsi con il parere della gente. Un'opportunità molto speciale per artisti esordienti o alle prime esperienze espositive, oltre ad artisti già sulla scena da anni. Pubblico attento a tutto quello che viene proposto, visto che vi è un

nutrito ricambio ad ogni edizione, passando dalla classica pittura, grafica ed acquerello alla più concettuale ed astratta. Abbiamo anche artisti del "riciclo ad arte" immergendoci poi in sculture plasmate con creta o pittura su ceramica senza dimenticarci delle tecnica "raku".

Direi che è un'occasione per poter assaporare le nuove proposte tra idee classiche e altre molto innovative nel campo dell'arte contemporanea.

Per info: www.pittoribagutta.it

Guido Poggiani



Festival Bagutta Letteratura

2° edizione di Annitta Di Mineo



La locandina dell'evento 2025



La 2^a edizione del Festival Bagutta Letteratura avvenuta il 18 - 19 - 20 - 21 dicembre 2025, sotto la guida della fondatrice Annitta Di Mineo, ha visto coinvolti ben 35 autori con una presenza di pubblico distribuito in quattro giorni fitti di appuntamenti, con diretta su FB e video, successivamente postati sul canale You Tube. Il Festival ha ricevuto il patrocinio di: Regione Lombardia, Comune e Municipio 1 di Milano, Libreria Bocca, la più antica d'Italia, Radio Lombardia, GuizArt, Fondazione Artepassante e Gruppo Culturale Artisti di via Bagutta, presente con una mostra collettiva. All'inaugurazione presenti: Guido Poggiani (Presidente di Bagutta), Annitta Di Mineo (Referente Bagutta Letteratura), Stefania Bonacorsi (Consigliera Municipio 1), giunti i saluti e i complimenti di Giorgio Lodetti per il nutrito ed eterogeneo programma. La rassegna, come lo scorso anno, si è aperta omaggiando la città di Milano e una donna, "La Gianna", libro scritto da Rossella Traversa e Roberto Vallini. La Gianna, staffetta/partigiana, protagonista della Resistenza per la Liberazione d'Italia.

Guido M. Poggiani e Annitta Di Mineo durante la presentazione dell'evento.

Gli autori si sono avvicinati nel parterre della sede di Bagutta, Corso Garibaldi 17 - Milano, leggendo e conversando su argomenti differenti: storico, filosofico, sociale, psicologico, scientifico, civile... e poesie. Scrittori e poeti partecipanti sono arrivati da varie località italiane, persino dall'Albania:

R. Vallini, A. Mori, Sis Lav, M. Palazzi, A. Anelli, P. Varnier, M. Biecher, M. Pianta e R. Vidale, R. Caracci, G. Bova, R. Munafò, E. Gobbo, G. C. Airaghi, M. C. Baroni, A. Vaccaro, L. Cannillo, L. Salvi, B. Ghielmi, A. Stringa, A. DuKa e V. Jakova, L. e S. Rama, P. Piccardo, A. Figliolia, E. Veronesi Carbone, M. Quintavalla e G. Sammito, A. C. Broccoli, C. Russo, S. Ragaini, G. Facchi, N. Bortoluzzi, A. Gaccione, M. Abbracchio, S. Rossi, L. Ariano, R. Tantillo, G. M. Poggiani, I. Sandon Tenca, C. Ambrosini, P. Argentino, M. Baciocchi, V. D' Eva, A. Diella, C. Ghisani, P. Kickhoeffel, G. Masci, M. E. Mejani, R. G. Mereu, G. Mori, M. Musso, A. Panetta, G. Puma, A. Ricci, P. Coppa, J. Pikalova, T. Truglia, A. E. Verbena, A. Caiani, A. Di Mineo, N. Di Paolo, M. Mariani, A. Mambretti.

A conclusione, il reading e uno scambio di auguri tra i presenti. Dopo tanta cultura e bellezza che si sono coniugate nel migliore dei modi, che dire? Alla prossima edizione.

Annitta Di Mineo

DUE SGUARDI, UN'UNICA VISIONE

La fotografia secondo Elisa e Salvatore.

Nel panorama fotografico milanese, Elisa Santoro e Salvatore Uccello rappresentano una collaborazione unica, capace di unire sensibilità estetica e rigore narrativo per affrontare i grandi temi della storia e della società. Il loro punto di forza è la complementarità: Santoro, con la sua inclinazione alla sincerità emotiva e all'osservazione dei dettagli urbani, si sposa con Uccello, la cui visione è improntata alla precisione tecnica e alla logica. Da questo dialogo nasce una fotografia autentica, che invita lo spettatore a "vedere davvero". Dal 2015, la coppia ha realizzato mostre di grande impatto, trasformando l'immagine in uno strumento di

indagine storica e antropologica come "Hide", "Caro Estinto", "Bianco & Stinto", "IO, 270145", "Ich bin ein Berliner", "Chernobyl 35" e "Khmer rosso sangue". Attualmente lavorano su "Benedetti dall'atomo: Fukushima 15 e Chernobyl 40", che si preannuncia come il loro progetto più ambizioso, concentrandosi sulla fragilità umana di fronte alle potenze nucleari. In un'epoca di immagini veloci, Elisa Santoro e Salvatore Uccello continuano a offrire una fotografia che è un invito a fermarsi e a ricordare. Sarà visitabile presso Arté Galleria - Arte Passante (Stazione di Porta Vittoria del passante ferroviario) dal 7 al 22 marzo 2026.



La mostra è visibile Sabato e Domenica orario: 15-18
info 347 9144731 - 338 8902298

Personale **Emilio Palaz**

Le opere di Emilio Palaz, opere di straordinaria perfezione del tratto che rende autentica l'infinita varietà di corpi, volti e mani, con tutti i più minuti particolari che caratterizzano ogni modella.

Nasce a Bergamo, vive a Milano dove si laurea all'Accademia di Belle Arti di Brera e dove successivamente aprirà il suo studio. Conosce Cristina "mia unica compagna, amica, amante e mia prima modella. Devo a lei, creatura di grande sensibilità e squisita poetessa, se nella pittura sono diventato quello che sono".

"Perché continuo a dipingere? Perché

mi piace e mi è sempre piaciuto farlo. Non ho mai dipinto per vendere i miei lavori. Anzi ci vuole un certo sforzo per strapparmeli di mano. Immagino la mia pittura come un album fotografico di quelli di un tempo, rilegato in pelle scura, con le antiche immagini di parenti e amici. Sfogliandolo ho scoperto che nelle mie opere ho cercato di immortalare tutte le persone che per un tempo più o meno lungo si sono accostate alla mia vita accompagnandomi e donandomi qualcosa di loro".

Tratto da: <https://www.giovannaferrante.it>

Info: cell. 389 2935 546

Speciale - **SuonoColore**

Dal 7 al 22 marzo 2026 presso lo Spazio Arte Bagutta - Corso Garibaldi, 17 - Milano, sarà presentata la mostra "Suonocoloro 2026...e parole" con gli artisti Itala Gasparini e Marco Sobrero, accompagnati dall'antropologa Tullia Gianoncelli.

La mostra è il risultato di un percorso sperimentale intrapreso da tempo, in cui la sensibilità pittorica dei due artisti trova elementi di ispirazione dalle tracce sonore composte ad hoc e da un intenso lavoro di accompagnamento realizzato con ascolti approfonditi e condivisioni.

In particolare questa nuova edizione 2026 ha creato spazio anche per trasformare in dipinti le sonorità di parole e brevi frasi. L'intero lavoro rappresenta quindi esperienze uniche sviluppate dalle sonorità ai colori, dall'ascolto alla creazione dei dipinti, secondo le ispirazioni, le sensibilità e gli stili di ciascun artista.

Nel periodo di esposizione saranno proposte visite e Laboratori.

Per ulteriori info:

info@luoghisonori.it

Itala Gasparini



Radio Lombardia

Media Partner del Gruppo Bagutta
Musica, informazione, politica, grandi ospiti e molto altro ...

Frequenza **FM 100.3**

RADIO LOMBARDIA

Sono ormai al 3° anno di presenza con il Presidente Guido Poggiani ospite a "Radio Mattina" di Monica Stefinlongo, dove diamo informazioni, curiosità e altre notizie dal mondo dell'arte e non solo del Gruppo Bagutta, ma delle varie realtà con le quali si hanno delle continue collaborazioni e scambio di opportunità come ALA (Associazione Libera Artisti) Fondazione Artepessante APS, Le Belle Arti APS, spazi teatro e molte altre realtà a volte nascoste.

A volte portiamo in studio anche degli ulteriori "ospiti" che Guido Poggiani porta all'attenzione di

Monica che curiosa, vuole poi conoscere di persona e proporli anche agli ascoltatori della radio, toccando temi o evidenziando eventi di particolare importanza o curiosità. Tutte le varie puntate precedenti le potete rivedere o condividere visitando la pagina dedicata su YouTube:

@RadioLombardiaARTE

Per ulteriori informazioni dell'evento scrivere all'email:

ascoconcordia@gmail.com.

Altri aggiornamenti eventi li trovate sul sito: www.pittoribagutta.it

Guido Poggiani

LA CASA DELLE LETTERE SOSPIRANTI

Un thriller paranormale di Alessandro Stringa.

Una donna viene trovata impiccata in casa e questo fa tornare alla mente della sensitiva Devana un fatto analogo di molti anni prima: un'altra donna dal medesimo nome, nello stesso luogo aveva condiviso un identico destino, e l'incontro con il suo fantasma e il ritrovamento delle sue lettere, che sembrano sospirare.

Per gli inquirenti si tratta di suicidio, ma lo è davvero? C'è chi non lo crede. E che cosa c'entra il "Don Giovanni" di Mozart?

La famiglia Del Giudice indaga, ma, poiché è coinvolta una importante famiglia di Petraura, i "Custodi della Giustizia" devono andarci coi piedi di piombo. Riusciranno a venire a capo del mistero?

È questo il succo del nuovo romanzo giallo di Alessandro Stringa, intitolato "LA CASA DELLE LETTERE SOSPIRANTI", un thriller con molti elementi soprannaturali, stampato da Amazon e ordinabile sul sito.

Il volume fa parte della Collana "10 Killer in famiglia" ed è il terzo della serie. "10 Killer in Famiglia" nasce da un'idea originale delle scrittrici Elena Andreotti e Tea Vergani, che hanno dato vita a un progetto editoriale unico: una collana di libri gialli scritta a più mani, firmata da 17 autori, scoperti su Facebook, alcuni dei quali avevano già partecipato alle due antologie "10 musei, 10 gialli" e "10 chiese 10 gialli".

I romanzi si svolgono in un paesino laziale inventato e ruotano attorno alla famiglia Del Giudice, composta da 10 detectives giustizieri non professionisti. Ogni autore ha libertà totale su stile, tono e destino dei personaggi, all'interno di un universo condiviso e coeso. Alessandro Stringa, autore peschierese che ha pubblicato numerosi racconti sia fantasy che gialli, ci porta in una storia bella e originale, che affonda le sue radici tra il presente e il passato di Petraura.



Alessandro Stringa

La sua penna ha una connaturale vocazione al "fantastico", ed è un'atmosfera mystery quella in cui fa muovere la famiglia Del Giudice.

La bellezza di questa collana è che ogni autore declina la storia in modo sempre diverso, seguendo il proprio personale stile di scrittura ed il genere letterario che gli è più consono.

Il libro è ordinabile sul sito di Amazon nei formati cartaceo, e-book e kindle.

Alessandro Stringa

IL BUNKER della Stazione Centrale

Nel 1931 s'inaugura a Milano la Nuova Stazione Centrale, che fa subito discutere per lo stile architettonico monumentale. Ma nessuno parla del grande rifugio antiaereo segreto che viene costruito nel suo secondo livello sotterraneo. Non si ricorda nemmeno che proprio nell'estate del 1931 si svolge la più grande esercitazione aerea militare a livello mondiale. Due flotte aeree della Regia Aeronautica Italiana simulano una "guerra lampo" e lo scontro maggiore avviene proprio sui cieli di Milano; la Stazione Centrale e il Duomo sono i punti d'osservazione delle Autorità. La città è duramente colpita da un bombardamento diurno con i tristemente noti "gas di guerra", ed è poi martoriata da un intenso bombardamento notturno. Il libro documenta il grande bunker, capace di ricoverare più di un migliaio di persone, indagato dagli speleologi

dell'Associazione Speleologia Cavità Artificiali Milano già dal 1994. La seconda parte del lavoro è dedicata alle "grandi manovre aeree" del 1931, con la riproduzione delle foto d'epoca e tra cui abbiamo



quelle scattate sul Duomo, con l'ing. Manlio Stiavelli, della FIAT Aviazione e tecnico progettista del "Caccia Stiavelli", Italo Balbo e il principe di Savoia. Il perché di questo libro è presto detto: si ricorda un frammento della storia di Milano e il fatto che a quasi un secolo di distanza la guerra è ancora alle porte e non sarà, stavolta, una simulazione: se il nucleare è uno spauracchio i "gas di guerra", ovvero i temuti "aggressivi chimici", sono una realtà.

Buona lettura - **Gianluca Padovan**

Autore: M.A. Breda e G. Padovan

Titolo: IL BUNKER

Editrice: SCAMP

(Speleologia Cavità Artificiali Milano Press)

Ordinabile alla Libreria Militare di Milano

www.libreriamilitare.com

Oppure su Amazon Libri

Musicoterapia: la musica come strumento di cura



Come la musica agisce sul cervello -

Quando ascoltiamo, cantiamo o suoniamo, il cervello crea e rafforza nuove connessioni tra i neuroni. È la cosiddetta neuroplasticità: la capacità di cambiare e adattarsi. Possiamo immaginarlo come una rete di strade: la musica ne apre di nuove e migliora quelle esistenti, rendendo più facile il passaggio delle informazioni. Non si tratta solo di emozione o piacere: si attivano anche aree che regolano la motivazione e l'apprendimento, contribuendo a migliorarci sia mentalmente che fisicamente.

Esempi pratici in riabilitazione - Nei pazienti con Parkinson, camminare seguendo un ritmo musicale può trasformare un movimento incerto in un passo più stabile, come se un direttore d'orchestra coordinasse ogni muscolo. Dopo un ictus, esercizi

accompagnati da musica possono aiutare a ritrovare la sincronizzazione tra cervello e corpo, un pò come quando si reimpara a pedalare dopo una lunga pausa. È emblematico il caso di un uomo anziano colpito da un ictus che gli aveva reso difficile camminare senza appoggio. Durante la riabilitazione ha iniziato a seguire sessioni di musicoterapia: camminava al ritmo di un tamburo e di melodie semplici, aumentando passo dopo passo sicurezza ed equilibrio. Dopo qualche mese è tornato a fare piccole passeggiate all'aperto con la moglie, cosa che prima sembrava impossibile.

Benefici emotivi e psicologici - La musica può ridurre ansia, tristezza e stress. È come una valvola di sfogo che allenta la pressione interiore e aiuta a respirare meglio nei momenti difficili. Ma questi benefici tendono

a diminuire se l'ascolto o le attività musicali vengono interrotti; serve quindi continuità e un approccio guidato.

Musicoterapia: più di un semplice ascolto - Attenzione però: ascoltare musica da soli non equivale a fare musicoterapia. La musicoterapia è un percorso guidato da professionisti che usano ritmo, melodia e intensità con scopi precisi: migliorare il movimento, stimolare la memoria, ridurre la tensione emotiva. Può essere attiva (il paziente partecipa e suona) o recettiva (ascolto mirato e guidato).

Utilità nei bambini - Anche nei bambini la musica può essere di grande aiuto: ad esempio riduce paura e dolore durante visite o procedure mediche, trasformando un momento di ansia in un gioco sonoro che distrae e rassicura. Resta comunque un complemento alle cure tradizionali, non una loro sostituzione.

In sintesi - La musica può diventare un alleato prezioso della salute: semplice, naturale, ma potente se usata con competenza. Non magia, non moda, ma uno strumento serio che merita un posto accanto alle terapie mediche e riabilitative tradizionali, capace di accompagnare il percorso di cura con ritmo e armonia.

Ringraziamo il

Dott. **Filippo bianchi** - Milano

Li ricordiamo con affetto

Ciceri Valentino - ex Martinin

Mario Sfriso - Marito di Giuseppina Ripamonti, ex Stellina

Vescio Orlando - ex Martinin

Pierini Simonetta - ex Stellina

Butti Claudio - Marito di Rita Lisi, ex Stellina

Cantù Giuseppe - ex Martinin

RISPARMIARE tempo & denaro

Per risparmiare tempo e denaro e preservare l'ambiente, chiediamo ai SOCI, che fossero in possesso di indirizzo email (anche di parenti e amici) di comunicarcelo, inviando a:

info@exmartinitt.it

GRAZIE della collaborazione

MOMENTO CUCINA

Uva sultanina sotto grappa



Lavare due volte l'uva sultanina in acqua fredda, cambiando ogni volta l'acqua. Scolarla, distenderla su un canovaccio e lasciarla asciugare. Quando l'uva è ben asciutta, collocarla nei vasi di vetro, aggiungendo in ognuno un pezzetto di stecca di vaniglia, un pezzettino di cannella e una scorzetta di limone. Ricoprire l'uva con la grappa (o acquavite scelta), chiudere perfettamente i vasi con tappi smerigliati per evitare il contatto con l'aria e conservarli quindi in dispensa. Dopo un mese,

si potrà incominciare a consumare l'uva. Nella stessa maniera si procede anche per la conservazione di datteri, prugne secche, ciliegie essiccate, ecc.

Ingredienti:

- Un chilo di uva sultanina
- Qualche pezzetto di stecca di vaniglia
- Qualche pezzetto di cannella in stecca
- Qualche scorzetta di limone
- Un litro circa di grappa (o altra acquavite)

Festa Natale S. Gerolamo

“LA VOCE DEGLI EDUCATORI”

A noi educatori piace tanto il fare: abbiamo i piedi per terra, nella quotidianità, nella vita di tutti i giorni, nel presente, nello stare e nell'essere accanto ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze. Ma cerchiamo di aiutare i nostri ragazzi e le nostre ragazze anche a guardare al futuro, al loro futuro, ascoltando i loro sogni e desideri e cercando di sostenerli nella costruzione di progetti di vita. Presente e futuro...

Passato! Oggi invece vorremmo guardare un pò al passato, al nostro passato, perché per poter stare bene nel presente e costruire buoni progetti per il futuro è sempre necessario avere radici, radici profonde e quindi avere uno sguardo aperto anche a ciò che è stato seminato da chi ci ha preceduto nel mondo. E le nostre comunità educative, l'ente a cui apparteniamo, ha radici profondissime: la fondazione dei “Martinitt” risale al lontano 1532 e tra pochi anni festeggeremo ben 500 anni di storia. Un traguardo davvero molto importante!

Per noi, parlare delle nostre radici significa parlare di Gerolamo Emiliani. Gerolamo Emiliani, era un nobile veneziano che, a seguito di alcune sventure e di alcuni lutti nella sua famiglia, ad un certo punto della sua vita, quando aveva circa 40 anni, decise di intraprendere un percorso religioso come cristiano cattolico senza però diventare sacerdote; donò tutte le sue ricchezze per aiutare i poveri orfani cioè coloro che non avevano niente e nessuno. In poco tempo prima a Venezia, poi a Bergamo, Brescia e Somasca (LC), mise in piedi delle case in cui accoglieva gli orfani poveri per educarli ed istruirli e, sostenuto anche da benefattori cittadini, queste case divennero presto dei veri e propri istituti o come si chiamavano all'epoca orfanotrofi.

Nel 1532, il Duca di Milano Francesco Sforza è preoccupato per la situazione della città devastata dalle guerre, dalle carestie, dalle malattie, dalle pestilenze, e da grandi contraddizioni

sociali che determinano una vera e propria emergenza sociale: da una parte poche famiglie molto, troppo ricche, dall'altra parte tanta gente del popolo, molto, troppo povera. È così che Francesco Sforza, affascinato dall'impegno caritatevole e dalle idee di Gerolamo per il quale la carità e la solidarietà umana possono provare a compensare ingiustizie e disparità sociali, lo invita a Milano mettendogli a disposizione prima una piccola sede, nei pressi di piazza San Sepolcro e, successivamente, aumentando il numero dei bambini e ragazzi bisognosi accolti, una sede più grande: una casa tra via Manzoni e via Morone, dove alcuni anni più tardi sorse la chiesa di San Martino. Ed è così che gli ospiti, in dialetto milanese, iniziano ad essere chiamati “Martinitt”, nome che li continuerà ad accompagnare nei secoli, onore e vanto della solidarietà milanese

Ma cosa caratterizza principalmente le nostre profonde radici?

Due grandi intuizioni di Gerolamo Emiliani: da una parte l'aver dato origine ad un'istituzione dove si promuovevano percorsi educativi e non offriva soltanto la necessaria assistenza, la prima in Italia, e dall'altra aver creato un'istituzione non chiusa ed isolata ma aperta al territorio: cercando collaborazioni sia con i ricchi benefattori per avere il sostegno economico necessario al sostentamento della vita dei ragazzi accolti sia con gli artigiani per istruirli e formarli ad una professione, ad un lavoro e quindi ad una vita autonoma e dignitosa. Ma quali erano i principi fondamentali nella pedagogia di Gerolamo Emiliani nel 1500? Niente di molto diverso dalla filosofia educativa che fa da cornice ai nostri servizi oggi, nel 2025.

- ▶ Niente ozio,
- ▶ centralità del “sapere” favorendo percorsi di istruzione
- ▶ centralità del “saper fare” con percorsi di formazione professionale,
- ▶ centralità del “saper essere” avendo cura e rispetto verso gli altri, esprimendo generosità e solidarietà con concreti gesti di aiuto, per esempio da parte dei ragazzi più grandi verso quelli più piccoli, definendo così una cornice fortemente

educativa e non soltanto assistenziale, che mette al centro il bambino, il ragazzo con i suoi bisogni e le sue necessità, la sua umanità, ma con uno sguardo altrettanto attento alla dimensione relazionale dell'individuo dentro un gruppo e all'interno di un contesto sociale.

San Girolamo in uno dei suoi scritti sostiene “COMINCIA FIN D'ORA AD ESSERE QUELLO CHE SARAI IN FUTURO”

Intuizioni pedagogiche rivoluzionarie che hanno rappresentato la base e le radici certamente della pedagogia cattolica (La Salle, San Giovanni Bosco, Don Calabria, Don Milani) ma anche della pedagogia più in generale. 5 secoli di storia... una storia veramente lunga... Milano, l'Italia, il mondo hanno cambiato tante volte faccia, si sono superate crisi, si sono vissuti periodi floridi e meno floridi e di nuovo si è imboccata un'altra crisi... politica, economica, sociale, sanitaria... pensiamo e non pensiamo al COVID ...ma per i “Martinitt” la strada è tracciata perché la solidarietà tra gli uomini può aiutare a seguire strade diverse dalle lotte di potere e dare spazio e protagonismo anche ai ragazzi fragili e meno fortunati.

La parola “Martinitt” evoca immagini ed epoche diverse, ma nei ricordi non deve esserci retorica: “Martinitt” è l'eco e lo specchio di una società che si trasforma nel tempo. Cambiamenti, trasformazioni, 5 secoli di storia ma le foglie e la chioma del nostro albero sono ancora in piena sintonia con le profonde radici del 1532. Non dimentichiamo poi che, alcuni dopo, nel 1578, su impulso di San Carlo Borromeo, fu fondato anche l'Orfanotrofio femminile nel monastero benedettino di Santa Maria della Stella nel quale venivano accolte le povere orfane che venivano chiamate “Stelline”. Ed è così che da quasi 500 anni, la storia dei Martinitt e quella delle Stelline si sono legate ed intrecciate nel corso dei secoli.

E come dice un proverbio africano: “QUANDO LE RADICI SONO PROFONDE NON C'È MOTIVO DI TEMERE IL VENTO”

La storia dei “Martinitt” e delle “Stelline” è un pò la storia dei milanesi e delle milanesi quelli e

da pagina: 14

quelle purosangue e quelli e quelle d'adozione che nel nostro presente non arrivano più soltanto da altre parti d'Italia ma anche da altre parti del mondo, sono pagine di storia che si snodano fitte tra cuore ed intraprendenza, tra sentimenti ed efficienza, raccontando una Milano che ha provato e prova ancora ad essere illuminata ed operosa e che crede nel valore di uno sviluppo e di un benessere che nessuno regala ma che si conquista con l'impegno e con il lavoro di ogni giorno. La storia dei "Martinitt" e delle "Stelline" è la storia di un'importante istituzione educativa che esiste e resiste ancora oggi, continuando ad offrire servizi educativi di accoglienza ai ragazzi ed alle ragazze fragili di oggi, che arrivano da Milano e da tutto il mondo, che necessitano di essere supportati nei loro percorsi di crescita e di integrazione; servizi educativi residenziali in cui operano educatori ed educatrici che, con professionalità, grande motivazione, passione e pazienza, ogni giorno educano i nostri ragazzi e le nostre ragazze:

- ▶ a "sapere", confermando il valore e l'importanza dell'istruzione
- ▶ a "saper fare", confermando il valore e l'importanza della formazione professionale, dell'apprendere un mestiere
- ▶ a "saper essere", cittadini di Milano e del mondo, onesti, rispettosi delle persone e delle regole, responsabili, autonomi, sereni e felici!



QUI sopra un regalo dei ragazzi con tutte le firme.

A LATO - il Presidente consegna un omaggio ad una delle ragazze

IN ALTO - Foto di gruppo presso la sede.

INCONTRO con i RAGAZZI Delle tre Comunità Milanesi

Venerdì 28 novembre, presso la nostra sede di via Poma 48 a Milano, abbiamo incontrato i ragazzi (Martinitt e Stelline) delle tre comunità gestite dal IMMESPAT (Istituti Milanesi Martinitt e Stelline Pio Albergo Trivulzio) assieme ai loro educatori.

Abbiamo trascorso il pomeriggio conversando con loro e con i loro educatori. I ragazzi si sono dimostrati educati e disponibili al dialogo. È stato offerto un happy hour e anche i ragazzi hanno portato dei piatti cucinati da loro.

Poi, come da tradizione, abbiamo distribuito i regali di Natale da loro richiesti e destinati alle intere comunità. Quest'anno ci sono stati richiesti molti regali destinati alla cucina: una planetaria e una friggitrice ad aria, elettrodomestici facili da usare con i quali i ragazzi possono

preparare pranzi etnici sani e veloci, oppure impasti per pizze e/o dolci. Inoltre pentole, tegami, piatti, posate, bicchieri e altri utensili per la cucina, così da reintegrare il materiale ormai usurato e obsoleto. Tra i vari regali, ci sono stati richiesti due televisori di ultima generazione e delle lampade da tavolo per consentire loro di studiare alla sera senza disturbare i compagni. Alla fine, i ragazzi stessi, hanno fatto un regalo all'Associazione ex Martinitt ed ex Stelline: un quadro realizzato direttamente da loro, un inno alla gioia di vivere tutti insieme, tutti fratelli senza distinzione di razza e colore. Sul retro vi sono gli auguri con tutte le firme dei ragazzi partecipanti. Il regalo è stato molto gradito e apprezzato ed immediatamente esposto in sede.

Renato Marelli





75° anniversario dell'Associazione ex Ciudin di VERCELLI

Il 12 ottobre 2025, siamo arrivati a Vercelli in mattinata e dopo la Messa ci siamo diretti verso la sede degli ex Ciudin. Nell'atrio del palazzo, accompagnati dalle note musicali del silenzio della tromba di Valerio Segneri, il Presidente Casalino ha elencato mestamente i soci deceduti in questo ultimo anno. Saliti poi nel salone delle conferenze al piano superiore, abbiamo ascoltato in apertura della manifestazione, il discorso del Presidente uscente Luigi Casalino che comunica le dimissioni dalla carica ma che resterà comunque a disposizione del nuovo insediamento e dell'Associazione.

Il Presidente Casalino ha poi salutato e ringraziato i soci e i suoi collaboratori che negli anni si sono adoperati lavorando con impegno, dedizione, spirito di solidarietà e giustizia.

Al termine del suo intervento, ha dato la parola al nuovo eletto Presidente Francesco Radaelli, che si è presentato con entusiasmo.

Il Presidente neo eletto ha ringraziato il consiglio direttivo per la fiducia e la stima accordatagli e ha salutato Luigi Casalino riconoscendo quanto bene ha fatto per l'Associazione nei suoi 43 anni di presidenza, esprimendo l'augurio di averlo sempre al suo fianco come stimolo ed insegnamento per portare avanti i valori e la storia dell'Istituto.

Successivamente ha preso la parola l'assessore Dott. Pasquino che ha ringraziato il presidente uscente

per l'impegno e la dedizione in tutti questi anni spesi per portare avanti i valori dell'Associazione e dare un aiuto ai ragazzi più bisognosi. Ha poi salutato il nuovo Presidente augurandogli un buon lavoro per il suo nuovo mandato.

Romano Lavarino, Presidente del consiglio comunale, salutando tutti i presenti, ha dato anch'egli il benvenuto al nuovo Presidente augurandogli buon lavoro. Inoltre ha ricordato con molto affetto e stima Ketty Politti, assessore alle politiche sociali e figura importante per l'Associazione, che ci ha lasciati da poco e che proprio l'anno scorso in questo evento ha presentato gli invitati e le personalità.

Massimo Simion, assessore alla giunta comunale, ha salutato i due presidenti e tutti gli invitati, congratulandosi con il nuovo eletto per l'incarico ricevuto, confermando la sua disponibilità nel portare avanti i valori e i principi dell'Associazione. Hanno preso quindi la parola i presidenti delle associazioni consorelle, Alessandro Baccocchi "Associazione ex Martinitt ed ex Stelline" di Milano e Fiorenzo Bassi "Associazione Lazzaro Chiappari" di Cremona, che hanno ringraziato di cuore il Presidente ed amico Luigi Casalino per tutti gli anni di grande lavoro e dedizione, augurando al nuovo eletto un futuro radioso con nuove iniziative culturali dirette ai ragazzi bisognosi e al bene delle comunità, oltre a un aumento degli

iscritti.

La manifestazione si è svolta con grandi applausi, con la premiazione dei ragazzi meritevoli delle comunità e infine con il pranzo conviviale ricco di piatti della cultura tipica piemontese.

Crimella Rosacarla (Tina)



Alcuni momenti della manifestazione.

La manifestazione, iniziata presso la chiesa di San Siro con la celebrazione della Santa Messa, è seguita poi da un momento di raccoglimento nell'atrio dell'Associazione dove, con l'accompagnamento della tromba di Pierluigi Ruggeri che ha eseguito il Silenzio fuori ordinanza, è stato reso omaggio agli ex allievi caduti nelle due guerre mondiali e ricordati i soci recentemente scomparsi. Successivamente, la manifestazione è proseguita al piano superiore, nel bel salone messo a disposizione dalla Fondazione Città di Cremona. La signora Angela Bellardi, da poco eletta vicepresidente dell'Associazione "Lazzaro Chiappari", ha rivolto un saluto ai presenti e presentato le autorità intervenute.

Il presidente Fiorenzo Bassi ha illustrato il lavoro svolto durante l'ultimo anno, sottolineando l'impegno dedicato a nuove e



101° anniversario dell'Associazione LAZZARO CHIAPPARI - Cremona

importanti attività rivolte alle comunità di minori, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità e ai problemi che ne derivano. Il sindaco Andrea Virgilio ha portato il suo saluto e il suo ringraziamento, ricordando le proprie origini professionali da educatore e la conoscenza diretta delle realtà comunitarie e delle difficoltà dei minori.

Sono poi seguiti gli interventi dell'Assessora alle Politiche Sociali Marina Della Giovanna, del presidente della Fondazione Città di Cremona dott. Giuseppe Foderaro, della consigliera Marina Gerevini, dei presidenti delle Associazioni consorelle di Milano Alessandro Bacciocchi e di Vercelli Francesco Radaelli, da poco eletto alla carica

di Presidente, i quali hanno espresso la loro gratitudine per l'ospitalità ricevuta e l'auspicio che l'incontro possa generare nuove occasioni di collaborazione e di condivisione di progetti futuri.

Grazie alla generosità dei donatori e con la lettura delle motivazioni da parte della signora Nadia Ardizzi, è seguito il momento della consegna dei premi e degli attestati ai giovani ospiti premiati per merito, perseveranza e impegno.

La giornata si è conclusa con un momento conviviale: seduti a tavola, i partecipanti hanno avuto modo di conoscersi meglio, condividendo aneddoti e ricordi che uniscono le città di Cremona, Milano e Vercelli.

Crimella Rosacarla (Tina)



Alcuni momenti della manifestazione.

La super influenza del subclave K



Nei primi giorni di dicembre i mezzi di informazione, giornali, radio e televisione, annunciano una "possibile super influenza dovuta ad un ceppo di influenza A sottotipo H3N2 subclave (sottoclasse) K". In effetti, è questo il virus influenzale che ha "messo a letto" moltissime persone, soprattutto non vaccinate.

Cosa è il virus dell'influenza e quale sono i sintomi tipici della sindrome influenzale?

I virus sono microrganismi parassiti obbligati, in grado di sopravvivere e riprodursi solo all'interno della cellula ospite sfruttandone il sistema replicativo.

Gli antibiotici non hanno nessun effetto sui virus e il loro impiego viene prescritto per controllare eventuali infezioni batteriche secondarie. L'influenza è una malattia acuta, usualmente autolimitante, causata dall'infezione di virus della famiglia Orthomyxoviridae. Questi virus causano epidemie periodiche, ogni 1-3 anni, da almeno 500 anni, con impreviste pandemie ad elevata morbosità e mortalità.

Questa famiglia di virus comprende

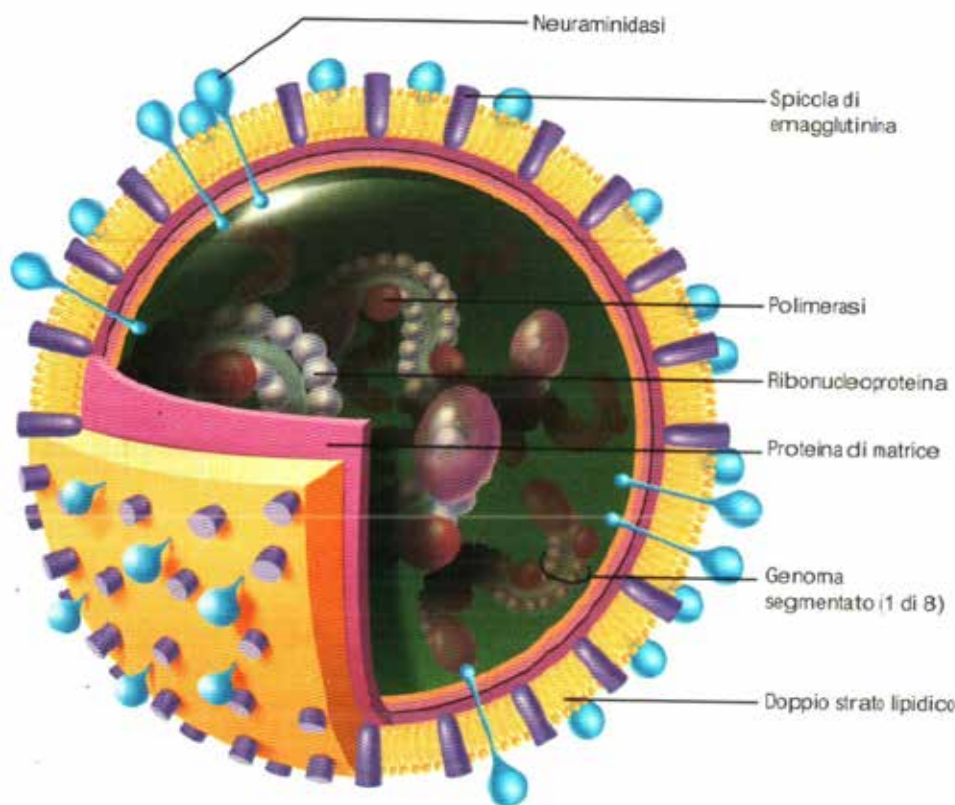
5 generi di influenzavirus, ma solo i tipi A, B e C (e forse il virus thogoto) sono gli unici membri che possono infettare l'uomo. Sono virus a RNA a singolo filamento segmentato in 8 porzioni, a polarità negativa che codifica 11 proteine. Il virus è dotato di un rivestimento esterno protettivo, il pericapside, costituito da uno strato lipoproteico, dove le proteine associate sono virus specifiche che si proiettano all'esterno dalla superficie del pericapside; sono l'emoagglutinina (H) e la neuroaminidasi (N) utilizzate per la classificazione dei diversi sierotipi dell'influenza A. Al disotto c'è uno strato proteico, la matrice, costituito dalla proteina precursore M con funzione di "impalcatura" all'involucro virale. Questo strato proteico racchiude il nucleocapside a simmetria elicoidale, che racchiude il genoma virale a RNA, avvolto e protetto da una nucleoproteina (NP), determinante importante della specificità di specie, cioè classifica i virus influenzali, e di conseguenza il tipo di influenza in A, B o C. La comparsa di un nuovo virus totalmente nuovo, potenzialmente

pandemico, è caratterizzata da una nuova proteina H e/o da una nuova proteina N; evento facilitato dal fatto che il genoma virale è segmentato ed è quindi probabile che l'infezione contemporanea di una cellula con due diversi tipi di virus influenzali possa provocare un mescolamento genetico, inserendo dei filamenti di RNA di un virus nel nucleocapside dell'altro, originando pandemie se la popolazione è del tutto priva di difese immunitarie specifiche verso il nuovo tipo di virus.

Allora: i virus dell'influenza A sono i più patogeni e virulenti tra i virus influenzali umani e sono classificati in base alle proteine di superficie H dove sono stati identificati ad oggi 18 sottotipi (H1, H2...) e 11 sottotipi N (N1, N2...). I ceppi influenzali che vengono isolati sono identificati da una nomenclatura standard; è indicato il tipo di virus, la localizzazione geografica di primo isolamento, il numero progressivo di isolamento, l'anno di isolamento e i sottotipi H ed N. Il virus influenzale A sottotipo H3N2 significa che delle 18 emoagglutinine H, questo virus possiede la numero 3, e delle 11 neuroaminidasi possiede la numero 2. La subclave K è una recente mutazione del virus H3N2, evidenziata nel 2025 dai laboratori preposti alla sorveglianza globale delle infezioni, dove la lettera convenzionale "K", è utilizzata da noi microbiologi per tracciare nell'albero genealogico del virus, una specifica ramificazione. La patologia tipica è caratterizzata da un'insorgenza improvvisa di febbre, dolori muscolari diffusi e brividi, seguiti da segni respiratori. Si guarisce in 3-5 giorni, ma con un ritorno alla normalità che può richiedere anche 6 settimane. Complicanza grave comune è la polmonite. I farmaci sono sostanzialmente inibitori della proteina M2 o inibitori della neuroaminidasi. La vaccinazione annuale anti-influenzale è energicamente consigliata, soprattutto nelle persone anziane.

Ringraziamo il

Dott. Sergio Frugoni - Milano



Il Santo Natale in collegio "anno 1962"

Anticipandolo di circa una settimana, il Santo Natale si festeggiava in istituto.

Mi ricordo quello del 1962: arrivò la Banda de "I Martinitt", arrivarono le Autorità che venivano a festeggiare con noi Stelline, si fece una bella festa con pollo a pranzo e vino bianco (che si consumava solo a Natale). Mi piacque la musica e quei bei ragazzi che la suonavano.

Vestite a festa, andammo in refettorio tutte sedute ai propri posti: lì si attendeva la Banda.

Eravamo tutte in fermento e tra gioia e felicità, si sentivano le nostre risate, le signorine alzavano le voci per tenerci calme: ma quando arrivano?.

Ad un certo punto si sentì nell'aria il rimbombo dei tamburi con il loro ... tam taratam, "forse sono solo prove, perché non si avvicinano" ..., "si sentono gli strumenti a fiato nel portico della chiesa" ... "ecco, si avvicinano". Eravamo tutte emozionante da far battere il cuore nel sentire quel frastuono.

Entra la banda nel refettorio. Il suono acuto delle trombe e dei sassofoni, dei clarinetti ed il suono dei piatti,



1962 - Stelline festeggiano il Natale col Presidente COPAT avvocato Sala nel refettorio.

facevano rimbombare la musica creando un rumore assordante e l'emozione ci fece venire la pelle d'oca. Disposti i musicisti nel luogo loro assegnato, il loro maestro diede il via per suonare altre musiche. Alla fine, dopo un grande applauso e osannati da tutte noi, ebbero il loro momento di forte emozione.

Fu una bella festa. La cerimonia molto suggestiva, alla presenza di Autorità cittadine e componenti del Consiglio degli Orfanotrofi e del P.A.T. (Pio Albergo Trivulzio) con il loro Presidente Avvocato Sala, si

concluse con un rinfresco offerto dalla direzione dell'Istituto.

I doni, ricchi e numerosi inviati per l'occasione, furono apprezzati e graditi. Fra quelli inviati, 300 panettoni, 300 torroncini, 5 bottiglie di vermouth, 5 bottiglie di spumante Prosecco, 40 bottiglie di vino bianco dolce, 12 cassette di mele, 6 cassette di arance ecc.

La banda musicale dei "Martinitt", festosamente accolta, allietò la merenda consumata dalle bambine.

Silvia Musazzi (ex Stellina)



La banda che suona sfilando di fianco al Duomo di Milano.

Dopo il lungo inverno passato sotto lo stesso quadrato di cielo del cortile della magnolia, la direttrice, col giungere della primavera, faceva aprire i battenti del portone che dava accesso al giardino dove si svolgeva la ricreazione.

Libere come furie scatenate e giù di corsa per quei gradini di granito grigio usurati dal tempo, i nostri sensi erano pronti a percepire nuove sensazioni, suoni e profumi della natura; a contornare il perimetro del parco, adiacenti al muro di cinta, c'erano gli alberi, alti ippocastani, e a distanze regolari le aiuole di sinistra e di destra erano intervallate con alberature più basse, cespugli e fiori distribuiti qua e là.

Le bambine giocavano e le ragazze più grandicelle passeggiavano nei vialetti.

C'era chi gareggiava saltando le panchine del parco, chi saltava la corda, c'era anche chi andava alla ricerca di buchi negli alberi per scoprire magari un Elfo, uno



1957 - Comunione delle Stelline classe 1949.

scoiattolo o magari un tesoro. Qualche aiuola messa a disposizione di ogni compagnia, dava la possibilità a qualche volonterosa di dedicarsi al giardinaggio, piantando violette e mughetti profumatissimi.

C'era anche chi per punizione, rimaneva ferma con le mani in testa davanti ad un albero per tutta l'ora di ricreazione. (ma questa è un'altra

PARCO "STELLINE"

storia). Oltre al muro di cinta, le case, dalle cui finestre qualche buona donna ogni tanto lanciava caramelle in giardino. Una cappelletta della Vergine Maria, era il punto di raccoglimento davanti alla quale si pregava nelle varie novene Mariane. Con l'educatrice Morelli, (in terza avviamento) percorrendo il vialetto ghiaioso, passavamo davanti alla cappelletta della Madonnina, lei ci raccontava qualche cosa d'interessante; mi è rimasto impresso il racconto sulla gravidanza, su come i bambini crescono nella pancia della mamma, la posizione del feto nei diversi mesi di gestazione. Forse un modo per approcciarci alla maternità, non si andava oltre e rimaneva l'incognita: come nascono i bambini?

Silvia Musazzi (ex Stellina)

PROSSIMI APPUNTAMENTI anno 2026

Vi ricordiamo alcuni appuntamenti:
 ► **18 MARZO 2026** - Le 5 Giornate di Milano ore 10.30 Presso Il monumento di P.zza 5 Giornate - Milano
 ► **7 - 23 MARZO 2026** - Mostra dell'artista Itala Gasparini e Marco

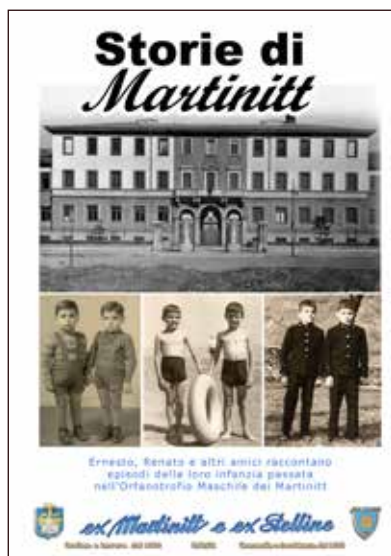
Sobrero con l'antropologa Tullia Gianoncelli
 ► **MAGGIO 2026** - Anniversario associativo presso teatro martinitt - via Pitteri 58 alle ore 10:00
 ► **16 Maggio 2026** - Gita Sociale

Como - Brunate con i ragazzi delle comunità - per informazioni scrivere a: Info@exmartinitt - Consigliera Crimella 3356600046
 ► **27-28 GIUGNO 2026**
Ore 15:00 - TEATRO MARTINITT, spettacolo folcloristico di balli e canti con costumi tipici del Sud America.

I NOSTRI LIBRI

Puoi acquistare i libri scrivendo a info@exmartinitt.it o telefonando in segreteria ai numeri cell. 3470993657 cell. 3383787145. In questo caso provvederemo ad inviarlo a domicilio.

Storie di Martinitt racconti di vita di amici di Renato Marelli

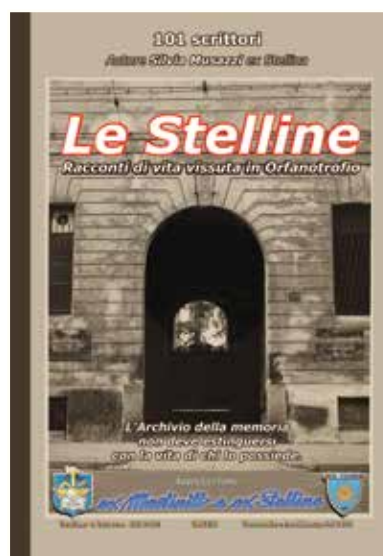


ASSOCIAZIONE EX MARTINITT
120° anniversario 1884-2004



Un percorso cronologico dalla nascita dell'Associazione nel 1884 ai nostri giorni, ricco di eventi storici anche per il Paese e molte bellissime fotografie.

LE STELLINE racconti di vita vissuta di Silvia Musazzi



MARTINITT Trovarsi e Ritrovarsi
Di A. Barbato e V. Guastafierro



Storie degli Istituti dei Martinitt e delle Stelline. Storie di vita di alcuni ex Martinitt. Uomini che hanno contribuito alla storia, arte, economia del paese.

Sosteniamo Associazione ex Martinitt e Ex Stelline ONLUS

Dona il 5x1000 cod. Fisc. 97704980156

Banca Intesa Sanpaolo IBAN IT 76 L 03069 01789 1000 0000 6495

C/C Postale n° 1029716949 - IBAN IT 11 B 07601 01600 0010 2971 6949